



s t a r t c

# Business Plan

## Istituto GenEticaMente

### *SAPERI PER L'INNOVAZIONE*

FONDAZIONE DEI DIRITTI GENETICI

Via Garigliano, 61/A 00198 Roma (Italy) Fax : +39 0686391315

e-mail [info@fondazioneidirittigenetici.org](mailto:info@fondazioneidirittigenetici.org)



Fondazione  
dei Diritti Genetici

**Fondazione dei Diritti Genetici**

## **Istituto GenEticaMente**

*SAPERI PER L'INNOVAZIONE*

### ***Sommario***

#### **MOTIVAZIONI**

- Premessa
- Orizzonte culturale
- Orizzonte politico

#### **PROGETTO**

- Innovatività
- Sinergie e relazionalità
- Target
- Strategia di lavoro
- Contenuti

#### **DISEGNO OPERATIVO**

- Organizzazione delle attività
- Struttura, ruoli e persone
- Attività 1: gestione
- Attività 2: programmazione
- Attività 3: formazione
- Spazi, allestimenti e materiali
- Servizi esterni

#### **PROSPETTO FINANZIARIO**



## Fondazione dei Diritti Genetici

### Istituto *GenEticaMente*

*SAPERI PER L'INNOVAZIONE*

## MOTIVAZIONI

### **Premessa**

Le moderne biotecnologie hanno aperto scenari di sviluppo industriale e di manipolazione del vivente ricchi di nuove implicazioni. Molti di questi sviluppi riguardano interventi sul genoma – in molti casi già realizzati, in altri in divenire o semplicemente annunciati – che trovano il complesso socioeconomico inadeguato a gestirli. L'Istituto *GenEticaMente* intende fornire un contributo concreto per cominciare a colmare questa lacuna, rispondendo alla necessità di un'impresa culturale di alto profilo che contribuisca a chiarire i presupposti della scienza e dell'innovazione moderne e il contesto sociale ed economico in cui esse si muovono, con l'obiettivo di ridefinire il profilo degli attori, dei fatti e dei valori del sistema che produce conoscenza e tecnologia, soprattutto nel campo delle scienze della vita.

### **Orizzonte culturale**

Nella cultura è in atto un profondo cambiamento di cui la radicale trasformazione del ruolo della scienza e della tecnologia è un'espressione cardine. Uno dei sintomi più chiari di questa transizione è visibile nella stringente associazione tra industria e "tecnoscienza" (la produzione di conoscenza scientifica per finalità esclusivamente tecnologiche), a seguito della quale si è incrinata quella prerogativa fondamentale della cultura scientifica che in passato consentiva di distinguere la "scienza", intesa come lo studio disinteressato della natura, dalla tecnologia, vista come l'applicazione pratica delle conoscenze prodotte dalla "scienza". Ma la transizione è visibile anche nel fatto che è saltata la linea di confine tradizionalmente esistente tra le questioni che si occupano dei *fatti* e quelle che si occupano dei *valori*. In un solo colpo si sono così aperti orizzonti di ricerca scientifica-tecnologica che obbligano ad accorte valutazioni sia dei loro fondamenti culturali, sia dei loro riflessi etico-sociali. Il risultato è una situazione di crisi che investe un'importante dimensione del nostro vivere, ossia quella su cui si fondano le decisioni relative agli usi culturali, sociali ed etici della conoscenza scientifica.



Valori universali come l'ambiente, la salute pubblica, la qualità della vita, la partecipazione sociale, l'equa ripartizione delle risorse e la libera circolazione delle conoscenze soccombono sotto il peso di stereotipi culturali che ormai tendono a subordinare il sapere scientifico soltanto a logiche tipicamente industriali e finanziarie. È legittimo nutrire più di un dubbio sulla possibilità che il futuro dell'indagine scientifica e tecnologica, sempre più dipendente dagli interessi del mondo produttivo, possa essere determinato da forze obiettive e attente ai pesanti effetti collaterali di una tecnica ormai esente da qualsiasi vaglio politico e sociale. Uno dei più grandi fisici europei, lo spagnolo Antonio Fernandez-Ranada, nello spiegare le ragioni per cui oggi sarebbe di fondamentale importanza una ricomposizione delle "due culture" del mondo occidentale (la cultura scientifica e la cultura umanistica), ha sostenuto che la scienza offre potenzialità immense di sviluppo, ma al tempo stesso non insegna come sfruttare queste potenzialità.

Il caso dell'ingegneria genetica applicato all'agricoltura, anche se non l'unico, è paradigmatico. In questo settore, il complesso della ricerca scientifica sta dimostrando di essere sempre meno fondato sul raggiungimento del "prodotto utile" perché l'unico obiettivo è la realizzazione dei profitti garantiti dalle royalty brevettuali. Si è ormai arrivati a situazioni paradossali in cui il dispositivo della proprietà intellettuale si applica non solo alla materia vivente ma anche alle conoscenze necessarie allo sviluppo scientifico, con l'effetto che il processo di privatizzazione industriale può estendersi a tutte le fasi della filiera biotecnologica perché le larghe maglie della normativa lo consente.

Come si può intuire, c'è l'esigenza di un'inversione di rotta basata sul ripensamento delle dinamiche che allo stato attuale reggono lo sviluppo della scienza e della tecnologia. Ma soprattutto occorre uno sforzo culturale che da un lato coniughi i paradigmi più avanzati della scienza contemporanea con i ruoli di "governo" politico dell'innovazione tecnologica, e dall'altro metta a disposizione degli operatori dell'informazione, dell'educazione e della formazione un costante aggiornamento delle competenze scientifiche. L'obiettivo è evidentemente quello di ridisegnare lo sfondo degli assetti culturali e sociali da cui è possibile far emergere il la realtà vera in cui si muove l'innovazione tecnologica.



### **Orizzonte politico**

La cultura della scienza si è trasformata in un'arena di confronto – e talvolta di vero e proprio scontro – fra visioni diverse del mondo. A ben vedere, la ragione è molto semplice e dipende dal fatto che nell'ultimo mezzo secolo il fronte del “sapere” e del “fare” scientifico, soprattutto nelle scienze della vita, si è allargato progressivamente fino a penetrare temi che tradizionalmente afferivano alla riflessione etica e politica. In pratica, proprio in virtù dei loro rapidi e molteplici sviluppi degli ultimi decenni, le scienze e le tecnologie del vivente sono arrivate a riflettere una serie composta di nessi ideologici e valori simbolici che ripropongono interrogativi che solo di rado in passato erano emersi con analogo potere dirompente. In termini più diretti, se si accetta l'assunto che la scienza non è mai stata neutrale, si deve accettare anche quello per cui, in questa era globalizzata, lo è meno che mai.

I problemi di oggi presentano una connotazione differente perché il contesto in cui opera la scienza è cambiato. Per esempio, diversamente dal passato, nel tempo presente si sta realizzando un fenomeno di trasferimento delle decisioni scientifiche e tecnologiche dalle sedi della rappresentanza democratica ai consigli di amministrazione delle grandi imprese – esattamente quelle stesse imprese che spesso basano il loro successo di mercato su un cieco sfruttamento e una illegittima privatizzazione dei cosiddetti “beni comuni”.

La prima esigenza, dunque, è riconsolidare il significato *politico* della scienza (e delle sue applicazioni tecnologiche) alla luce della metamorfosi di valori che ne ha contrassegnato gli sviluppi più recenti. Il soddisfacimento di tale esigenza è un prerequisito fondamentale per la riscoperta di una scienza al servizio del progresso e del benessere civile. Occorre allora una cultura interdisciplinare in grado anzitutto di rappresentare il “mondo” in tutta la sua diversità e complessità, e una nuova concezione della decisione politica, capace di migliorarlo attraverso la comprensione dei bisogni sociali. In alternativa si corre il rischio di privare la cosiddetta “innovazione” del suo significato autentico. Sono maturi i tempi per varare misure di incentivazione dell'innovazione che procedano su un binario parallelo a misure che ne ridefiniscano gli obiettivi. Per questo occorrono competenze, metodi e principi che, nell'evidenziare i limiti della tecnoscienza odierna e le sue molteplici ricadute, ricostruiscano dalle radici una cultura moderna dello sviluppo scientifico e tecnologico. Il presente progetto va inquadrato esattamente in questa prospettiva.



## PROGETTO

### **Innovatività**

L'innovatività del presente progetto, nel quadro dell'offerta di formazione di livello avanzato, è connotata con l'originalità della proposta formativa di cui esso è portatore. In buona sostanza, questo progetto è alternativo più che competitivo rispetto a ciò che il mercato della formazione avanzata offre nel settore dell'innovazione scientifica e tecnologica. I contenuti e gli orientamenti che esso promuove, infatti, forniscono un'interpretazione differente della realtà di oggi, e avanzano proposte inconsuete nell'attuale "mercato della conoscenza". L'obiettivo è valorizzare una visione laica della scienza, ispirata al principio di "bene comune". Dunque i fenomeni vengono letti attraverso filtri epistemologici che convenzionalmente vengono rimossi dalla cultura dominante.

Fondamentale è l'inquadramento della scienza e della tecnologia odierne come riflesso di modelli che traggono la loro origine non soltanto da paradigmi superati, ma anche da ideologie economiche, stili di vita e stereotipi sociali incentivati dall'attuale sistema della comunicazione di massa.

Il polo si caratterizza come struttura atipica in Italia, in grado di perfezionare e arricchire la formazione di professionisti che operano in aree che, direttamente o indirettamente, influenzano da una parte i percorsi della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione, e dall'altra i processi decisionali. L'impresa privata costituirà naturalmente un interlocutore privilegiato dell'Istituto *GenEticaMente*, a condizione che ciò si realizzi in piena coerenza con la sua proposta etica e culturale.

### **Sinergie e relazionalità**

Un'iniziativa di questo respiro oggi è impensabile se non poggia sul costante scambio scientifico-culturale con altri soggetti che operano in contesti affini. Per questa ragione l'Istituto *GenEticaMente* ha costruito una fitta rete di sinergie con centri e organizzazioni che hanno intercettato la medesima domanda di innovazione culturale. Essenziale e particolarmente stimolante è l'intesa che già si è venuta a creare con i seguenti soggetti nazionali e internazionali:

- **CE.R.CO.** – *Centro di Ricerca per l'Antropologia e l'Epistemologia della Complessità* – dell'Università degli Studi di Bergamo (ref. Prof. Mauro Ceruti);
- **C.I.S.S.T.** – *Centro Internazionale di Storia dello Spazio e del Tempo* – dell'Università degli Studi di Padova (ref. Prof. Gianni Tamino);
- **C.B.N.S.** – *Center for the Biology of Natural Systems* – del Queens College of the City University of New York (ref. Prof. Barry Commoner), USA;
- **SCHUMACHER COLLEGE** – centro internazionale di formazione sulle scienze della complessità e della sostenibilità, afferente al Dartington Hall Trust (ref. Prof. Bruno D'Udine), Regno Unito;
- **LIPHE**<sup>4</sup> – organizzazione scientifica afferente al NESH, Network for Ecosystem Sustainability and Health (ref. Dott. Mario Giampietro), USA.



Si devono inoltre aggiungere i numerosi atenei e laboratori con i quali il Consiglio dei Diritti Genetici collabora fin dalla sua fondazione e su cui si sviluppa una parte significativa della relazionalità scientifica dell'Istituto:


- **APAT**, Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (Roma);
- **CRII-GEN**, Comité de Recherche et d'Information Indépendantes sur le Génie Génétique (Parigi, Francia);
- **INRA**, Institut National de la Recherche Agronomique, (Montpellier, Francia);
- **INRAN**, Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione (Roma);
- **ISNP**, Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante (Roma);
- Università degli Studi di Bergamo;
- Università degli Studi di Bologna;
- Università degli Studi di Firenze;
- Università degli Studi di Milano;
- Università degli Studi di Milano Bicocca;
- Università degli Studi di Padova;
- Università degli Studi di Parma;
- Università degli Studi di Roma La Sapienza;
- Università degli Studi di Torino.

### **Target**

Il livello di competenze e la visione critica di molte categorie che operano in settori direttamente o indirettamente collegati con le scelte che attengono all'innovazione tecnologica non sembrano adeguati. È evidente quindi la necessità di costituire poli permanenti di studio e formazione avanzata mirati a consolidare in alcune categorie chiave della società la competenza necessaria a un più equilibrato rapporto con il mondo produttivo. Questo progetto si rivolge a dirigenti istituzionali, *decision maker*, politici, giornalisti, operatori della comunicazione, responsabili di aziende sostenibili, rappresentanti di organizzazioni no-profit, ricercatori, manager di centri di ricerca, docenti e formatori.

Fra gli operatori in cui l'esigenza di aggiornamento appare più urgente si distingue in modo particolare quella rappresentata dai quadri e dai dirigenti del management pubblico. Tale urgenza è determinata dal calo di fiducia di larga parte della società civile nei confronti dell'autonomia decisionale delle istituzioni pubbliche, soprattutto in merito a questioni che hanno a che fare con gli sviluppi delle bioscienze e delle biotecnologie. Lo startup di *GenEticaMente* prevede di attivare un corso pilota entro la sessione della primavera 2007, i cui destinatari sono stati individuati fra gli amministratori e i decisori di tali istituzioni.





## Strategia di lavoro

Presupposto essenziale del programma di lavoro non è soltanto definire un intervento finalizzato alla diffusione di conoscenze ad alto contenuto innovativo, ma anche modulare tale intervento conformemente alle specificità culturali delle categorie a cui esso si rivolge. I passi fondamentali per il raggiungimento di tale risultato si possono sinteticamente identificare con i quattro piani fondamentali del programma, che ne qualificano la strategia di lavoro:

- un *piano selettivo*, che fissa la scelta “di campo” del percorso formativo, ossia seleziona i destinatari a cui la scuola si rivolge, inquadrando la loro vocazione culturale;
- un *piano tematico*, che identifica il portato di contenuti che la scuola si propone di offrire;
- un *piano metodologico*, che delinea i mezzi tecnici e gli strumenti formativi più confacenti al raggiungimento degli obiettivi fissati;
- un *piano educativo*, che riflette gli orientamenti e i valori etici a cui la comunicazione formativa si ispira, per esempio, la concezione di uomo, di società e di scienza che si intende promuovere.

## Contenuti

Sulla scorta dell'esperienza maturata dal Consiglio dei Diritti Genetici, l'Istituto *GenEticaMente* mira a integrare contenuti e linguaggi della biologia, dell'ecologia, della conservazione della biodiversità, della medicina sociale, dell'epidemiologia, dell'agronomia, della storia della scienza, dell'epistemologia, della politica della scienza, dell'economia, del diritto, della comunicazione e della bioetica. Il progetto inoltre si concentra su una visione innovativa degli strumenti e dei processi che formalmente disciplinano la manipolazione del vivente per scopi industriali. L'intento di lungo termine è catalizzare una transizione culturale nella società, sollecitando quella presa di coscienza generalizzata che è condizione irrinunciabile affinché ciascun attore sociale torni a esercitare ruoli e funzioni appropriate agli equilibri del sistema paese.

Gli ambiti disciplinari oggetto di pianificazione didattica vengono molto sinteticamente configurati secondo lo schema che segue:

**Cultura della scienza** la ricaduta culturale e le ripercussioni socioeconomiche dell'odierno sistema di produzione scientifica;

**Storia della scienza** lo studio del pensiero scientifico in relazione alla tradizione fondata sulla ricerca di “leggi universali” contrapposta alle moderne scienze sistemiche (per es: teoria dei sistemi, scienze della complessità, teoria delle reti, ecc.);

**Politica e innovazione tecnologica** il rapporto tra istituzioni politiche e scientifiche e la governabilità dei processi tecnologici nella civiltà del rischio;

**Epistemologia** le teorie della conoscenza e l'analisi del rapporto esistente tra scienza e paradigmi filosofici nella definizione del mondo naturale;

**Comunicazione** la comunicazione di massa e i suoi effetti sugli stili di vita e sugli stereotipi prevalenti nella rappresentazione delle scienze del vivente;

**Economia ambientale** le risorse naturali come beni e servizi e la loro gestione secondo valutazioni puramente economiche;





***Etica della scienza*** le scienze e le tecnologie del vivente (l'eugenetica, il brevetto biotech, la clonazione, le cellule staminali) e le loro implicazioni etiche;

***Salute pubblica*** lo studio epidemiologico del rischio ambientale e sanitario, con particolare riferimento all'epidemiologia delle malattie degenerative e di origine ambientale;

***Gestione del rischio*** il controllo del rischio connesso con gli effetti collaterali dello sviluppo tecnologico industriale (per es: organismi geneticamente modificati, cambiamento climatico, ecc.);

***Conservazione della natura*** le strategie di conservazione della biodiversità, di biosicurezza e di salvaguardia dei beni comuni nel quadro dei trattati e delle convenzioni internazionali;

***Politiche integrate della salute e dell'ambiente*** il principio di responsabilità, il principio di precauzione e il principio di prevenzione per la tutela dell'ambiente, della salute e della qualità della vita;

***Sostenibilità globale*** strategie multilaterali, normative ambientali e accordi internazionali per affrontare le disparità sociali, la povertà, la fame, la protezione delle risorse, la cooperazione con il Terzo mondo, ecc. (p.e. i *millennium development goals*).

***Chiavi interpretative*** con questa espressione vengono indicate le attività didattiche relative ad alcuni temi che, rivestendo un interesse trasversale, necessitano di un approccio che non può essere monodisciplinare. Si tratta quindi di temi che vengono presentati da più docenti simultaneamente attraverso moduli di didattica guidata, schemi multidisciplinari e interattivi (workshop, tavole rotonde, visite guidate, ecc.).



## DISEGNO OPERATIVO

### Organizzazione delle attività

#### Articolazione del programma formativo

I corsi dell'Istituto *GenEticaMente* prevedono sessioni formative articolate secondo metodi didattici variabili. Le diverse strategie si caratterizzano in ordine alle diverse specificità dei target e ai differenti temi trattati. Ciò è particolarmente importante per tre ragioni sostanziali:

- per mettere a punto contenuti coerenti con i bisogni del target;
- per modulare gli strumenti comunicativi conformemente al background del target;
- per calendarizzare la didattica in sintonia con l'uso del tempo da parte del target.

I percorsi didattici sono strutturati in gruppi disciplinari, vale a dire in insiemi di discipline affini. Ogni gruppo disciplinare viene suddiviso in moduli che esauriscono compiutamente un tema specifico o una serie di temi collegati (i diversi moduli possono prevedere rotazioni di docenti anche nell'ambito del medesimo corso). Per alcuni argomenti vengono programmate sessioni di didattica interdisciplinare a integrazione di quella monodisciplinare. Inoltre vengono contemplati seminari, conferenze e altri spazi di aggiornamento su temi scientifici di particolare attualità, che possono includere anche iniziative basate su linguaggi differenti da quelli della didattica convenzionale.

#### Metodologia didattica

Sono previste tre tipologie principali di attività didattiche:

##### ***attività di base (didattica convenzionale)***

Lezioni frontali e attività seminariali che mirano a fornire le competenze necessarie alla comprensione e/o all'approfondimento dei temi scientifici. Nello svolgimento di queste attività prevale la forma dell'apprendimento basata sulla comunicazione unidirezionale.

##### ***attività caratterizzanti (didattica guidata)***

Lezioni che enfatizzano l'esame critico di particolari temi di interesse scientifico, spostando il focus sulla valutazione interdisciplinare. L'approccio didattico si avvale di iniziative di analisi critica di casi-studio, dibattiti, gruppi di lavoro, visite guidate e altre forme di didattica coordinata in cui prevale la comunicazione interattiva fra docenti e corsisti.

##### ***attività a scelta (didattica non guidata)***

Iniziative autogestite in cui il corsista ha la possibilità di personalizzare l'apprendimento, in relazione alla sua attività professionale e/o ai suoi interessi personali. Questi spazi possono anche fornire spunti di elaborazione delle nozioni e degli strumenti appresi, e generare un feedback che si riproduce in altre attività didattiche come proposte di discussione/riflessione interattiva. Ricerche on-line, discussioni, letture, approfondimenti e altre forme di apprendimento svolte in autonomia e comunque in assenza di docenti.

A conclusione del monte ore didattico, come primo feedback sull'esito del lavoro compiuto, il discente è tenuto a presentare un *project work*, ossia un report concordato con il collegio dei docenti finalizzato alla discussione critica di un argomento selezionato fra quelli proposti.



### Partecipazione ai corsi e scansione dei tempi

I corsi ammettono 20 corsisti per ciascuno, previa valutazione di idoneità basata su un esame per titoli ed esperienza professionale maturata dal candidato. Tale valutazione viene espletata da una commissione che rappresenta formalmente il Comitato di gestione e il Collegio dei docenti dell'Istituto *GenEticaMente*. Il giudizio della commissione è uno e insindacabile.

I corsi hanno una durata di 80 ore (8 ore/die per 10 giorni complessivi) e, una volta raggiunto il pieno regime di attività, vengono organizzati in duplice sessione per ogni singolo semestre, per un totale di quattro corsi nell'annualità. Nel primo semestre del primo anno solare (2007), comunque, la sessione prevede un solo corso pilota.

L'organizzazione semestrale della didattica fornisce la giusta scansione temporale affinché ogni corso sia realizzato in momenti dell'anno compatibili con le caratteristiche di uso del tempo da parte del target. Si ritiene infatti che nella "finestra" di un semestre ogni singolo corso possa trovare più facilmente la collocazione temporale adeguata agli impegni professionali dei destinatari (per esempio, il personale docente della scuola è probabilmente più agevolato dal fatto di poter frequentare i corsi nella seconda metà del primo semestre che in altri momenti dell'anno solare).

Sono stabiliti tre schemi temporali di frequenza ai corsi che variano a seconda del target, e che, ipotizzando un impegno giornaliero *full time*, permettono di coprire la loro intera durata (10 giorni):

- monte ore di attività distribuito su 10 giorni consecutivi inclusivi di 2 weekend (dal venerdì alla domenica della settimana successiva);
- monte ore di attività distribuito sui 5 giorni feriali di 2 settimane consecutive;
- monte ore di attività distribuito su 5 weekend (sabato e domenica) consecutivi.

Il monte ore ufficiale si basa sulle attività didattiche delle mattine e dei pomeriggi, con la seguente ripartizione:

- mattine: circa 40 ore di lezioni frontali;
- pomeriggi: circa 40 ore di attività seminariali, discussioni guidate, gruppi di lavoro;
- inoltre: 1-2 ore di introduzione il primo giorno (mattina) + 1-2 ore di conclusione l'ultimo giorno (pomeriggio).

Le attività didattiche si svolgono lungo le tre fasce della giornata, secondo i seguenti orari:

- orario della mattina: 09.00/13.00
- orario del pomeriggio: 14.30/18.30
- orario della sera (21.00/23.00): l'orario di tali attività è da definire in base alla tipologia delle iniziative (tali attività non sono calcolate nel monte ore ufficiale e possono subire significative variazioni in relazione al corso, al semestre, all'annualità e ad altre variabili).



## Struttura

**Comitato di gestione**  
**Project Manager**  
**Direzione scientifica**  
**Collegio dei docenti**  
**Amministrazione**  
**Segreteria**  
**Sito web**  
**Promozione**  
**Logistica**


## Docenti e relatori previsti

Luisella Battaglia, Gianluca Bocchi, Marcello Buiatti, Mauro Ceruti, Marcello Cini, Bruno D'Udine, Silvio Funtowicz, Elena Gagliasso, Mario Giampietro, Claudio Malagoli, Carlo Modonesi, Valerio Onida, Vittorio Parisi, Silvano Petrosino, Stefano Rodotà, Vittorio Sgaramella, Elena Tallacchini, Gianni Tamino, Bruno Terracini, Ettore Tibaldi, Paolo Vineis, ecc.

Miguel Altieri, Jean-Pierre Berlan, Fritjof Capra, Ignacio Chapela, Barry Commoner, Niles Eldredge, Michael W. Fox, Mae Wan Ho, Bruno Latour, Serge Latouche, Richard Lewontin, David Pimentel, Jeremy Rifkin, Amartya Sen, Vandana Shiva, David Suzuki, ecc.

## Personale esterno

Informatico-amministratore sito web, collaboratrice di segreteria, collaboratrice comunicazione/promozione, personale d'aula e altri servizi, altro personale variabile in relazione alle attività formative pianificate nei diversi semestri (vedere servizi esterni).



## **Attività 1: gestione**

### Direzione scientifica

coordinamento del “collegio dei docenti” e dei relatori esterni (seminari).  
aggiornamento scientifico e partecipazione a eventi connessi con le attività dell’Istituto.  
raccolta e valutazione delle domande di partecipazione dei corsisti.

### Segreteria/Amministrazione

servizio informazioni dell’istituto *GenEticaMente*.  
interfaccia tra il Collegio dei docenti, il Comitato di gestione e i soggetti partner.  
comunicazione e coordinamento interni.  
gestione acquisti dei materiali e apparecchiature, controllo manutenzione allestimenti e apparati di supporto didattico.  
creazione e gestione di un archivio.  
gestione della contabilità e amministrazione.

### Altro

sviluppo, gestione e aggiornamento del sito web dell’Istituto (collegato con il sito web del Consigli dei Diritti Genetici).

## **Attività 2: programmazione**

### Direzione scientifica

pianificazione didattica e relativo adattamento ai singoli corsi (insieme a Collegio dei docenti).  
calendarizzazione e organizzazione dei corsi e dei seminari.  
organizzazione delle attività che integrano la formazione convenzionale.  
produzione di documenti (comunicazioni e varie) e materiali (anche multimediali).

### Collegio dei docenti

pianificazione didattica e relativo adattamento ai singoli corsi.

### Segreteria/Amministrazione

programmazione dei carichi di segreteria preliminari ai corsi e registrazione dell’agenda didattica.  
pianificazione logistica per il soggiorno dei corsisti, dei docenti e dei relatori (convenzioni, prenotazioni alloggio, vitto, catering, trasporti, ecc.).  
organizzazione dei carichi del personale d’aula aggiuntivo.  
messa a punto del sostegno alla didattica (predisposizione materiali, supporti didattici e apparecchiature d’aula).

### Altro

marketing e comunicazione promozionale dei corsi.



### **Attività 3: formazione**

#### Direzione scientifica

direzione e coordinamento didattico dei corsi.  
partecipazione a eventi collegati ai corsi.  
tutoraggio corsisti.

#### Collegio dei docenti

svolgimento docenze, seminari e altri eventi di formazione.  
tutoraggio corsisti.

#### Segreteria/Amministrazione

smaltimento dei carichi di segreteria didattica, con supervisione del corretto svolgimento formale dei corsi, organizzazione e distribuzione materiali, aggiornamento registri, controllo della funzionalità dei supporti didattici e degli allestimenti d'aula.  
supervisione dei carichi del personale d'aula.  
coordinamento delle attività basate su personale esterno (hostess, traduzione simultanea, catering, ecc.).  
pubbliche relazioni: rapporti interni ed esterni (soggetti partner e altri).

#### Altro

assistenza informatica durante i corsi.  
servizi d'aula e altri.

### **Spazi, allestimenti e materiali**

2 aule per attività didattica (capienza 25/30 persone + docente), dotate di:  
allestimento base, più: 1 lavagna tradizionale – 1 lavagna luminosa – 1 schermo bianco estraibile – 1 computer portatile – 1 proiettore per computer – 1 puntatore luminoso – collegamento web.

1 sala conferenze (capienza 100 persone + 5 relatori), dotata di:  
allestimento base, più: 1 lavagna luminosa – 1 schermo bianco estraibile – 1 computer portatile – 1 proiettore per computer – 1 LAN (Local Area Network) – collegamento web – impianto amplificazione/registrazione – cabina per traduzione simultanea e relativo impianto.

1 aula computer, dotata di:  
allestimento base, più: 20 computer da tavolo – 1 stampante – collegamento web – 1 LAN (Local Area Network).

1 locale per direzione scientifica, dotato di:  
allestimento base, più: 2 telefoni – 2 computer da tavolo – collegamento web – 1 LAN (Local Area Network).

1 locale per segreteria e amministrazione, dotato di:  
allestimento base, più: 2 telefoni – 3 computer da tavolo – 1 stampante – 1 fax – 1 fotocopiatrice – 1 LAN (Local Area Network) – materiali e dispositivi occorrenti per cancelleria, segreteria (didattica e organizzativa) e amministrazione.

1 locale riunioni (studio, incontri, ecc.), dotato di:  
allestimento base, più: 1 tavolo riunioni – collegamento web – 1 LAN (Local Area Network) – distributore bibite e caffè.



## **Servizi esterni**

fornitori cancelleria.

fornitori materiali didattici (copisteria, rilegatura, stampa, ecc.).

manodopera personale d'aula (pulizia, apertura-chiusura).

manodopera per conferenze e altri eventi: hostess, traduzione simultanea e catering.

fornitori assistenza impianti e apparecchiature.

alberghi, ristoranti, trasporti, ecc.